



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA

Ente Acque della Sardegna
Ente Abbas de Sardinia



Servizio Gestione Nord

ACCORDO QUADRO PER I LAVORI DI RIPRISTINO DELLA
FUNZIONALITÀ IDRAULICA DEI CANALI AFFERENTI IL SI-
STEMA IDRICO MULTISETTORIALE REGIONALE DI COMPE-
TENZA DELL'ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA

PRIME INDICAZIONI PER LA SICUREZZA

Allegato:

H

Scala:

Redazione:

Collaboratori tecnici:

Servizio Gestione Nord
Geom. Giulio Fattori
Geom. Ilaria Ortu
Geom. Gianluca Rullo
P.I. Ezio Ferretti
Ing. Nicola Soro
Ing. Maria Grazia Locci

Collaboratori amministrativi:

Servizio Gestione Nord
Dott.ssa Silvia Gaspa
Dott. Giovanni Giordano
Dott. Riccardo Madeddu
Sig. Andrea Maggio

Servizio Appalti Contratti e Patrimonio

Servizio Ragioneria

Responsabile del Progetto:



massimiliano
deledda
15.05.2024
13:11:01
GMT+01:00

Coordinatore Settore 2
Ing. Massimiliano Deledda

Servizio Gestione Nord
Il Direttore
Ing. Fernando Mura

PROGR.	DATA	ADOZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
1ª EMISSIONE	Aprile 2024			
REV. 1	Maggio 2024			
REV. 2				



Ente Acque della Sardegna
Ente Abbas de Sardigna
Servizio Gestione Nord



**ACCORDO QUADRO PER I LAVORI DI RIPRISTINO DELLA
FUNZIONALITÀ IDRAULICA DEI CANALI AFFERENTI IL SI-
STEMA IDRICO MULTISETTORIALE REGIONALE DI COMPETEN-
ZA DELL'ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA**

PRIME INDICAZIONI PER LA SICUREZZA



SOMMARIO

1. PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA.....6

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI7

3. METODO DI REDAZIONE, ARGOMENTI DA APPROFONDIRE E SCHEMA TIPO DI PSC.....9

4. PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL’OPERA11

5. DURATA DELL’APPALTO14

6. AMMONTARE DELL’APPALTO E QUADRO ECONOMICO14



PREMESSA

L'ENAS ha la necessità di individuare gli operatori economici con cui concludere un accordo quadro, ai quali affidare, ai sensi dell'art. 59, comma 3, del D.lgs. 36/2023 gli eventuali futuri contratti applicativi relativi ai seguenti lavori: **“LAVORI DI RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA DEI CANALI AFFERENTI IL SISTEMA IDRICO MULTISETTORIALE REGIONALE DI COMPETENZA DELL'ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA”**, per una durata di due anni (730 giorni naturali e consecutivi), rinnovabile per altri due anni.

L'appalto consiste nell'affidamento di lavori di pulizia dei canali afferenti il SIMR, compresa la raccolta, il trasporto e smaltimento e/o recupero del vaglio, di terre e fanghi liquidi, solidi e fangosi contenenti sostanze pericolose e non pericolose, provenienti dalla pulizia dei canali afferenti il SIMR di competenza dell'Ente, di seguito riportati:

- A. Sfalcio delle infestanti sulle sponde e nell'alveo dei canali;
- B. Tagli delle piante e degli arbusti presenti in alveo ed asportazione delle ceppaie che limitino il regolare deflusso delle acque e che si protendono sugli alvei dei canali;
- C. Pulizia del fondo e delle pareti dei canali, da effettuare ordinariamente nel periodo non irriguo, consistente nell'asportazione di tutto il materiale depositatosi nell'alveo dei canali, quali ad esempio i sedimenti limosi, di terre e fanghi contenenti sostanze pericolose (codice CER 170505* e caratteristiche di pericolo H6-H9) e non pericolose (codice CER 170506), e di vegetazione, arbusti, rovi, canne presenti in alveo e accumulo nei punti autorizzati, per dare la superficie di rivestimento perfettamente pulita, anche per tratte dei canali di limitate dimensioni di qualunque altezza e profondità, compreso ogni onere ed in particolare i seguenti: pulizia finale con getto d'acqua a pressione;
- D. Trasporto e smaltimento/recupero presso impianto autorizzato, di proprietà della ditta aggiudicataria dell'appalto misto o reperita a cura dello stesso, con disponibilità di aree adibite allo stoccaggio o messa in riserva aventi superfici tali da contenere un quantitativo di materiale di risulta, proveniente dalla pulizia dei canali adeguata, nel rispetto della sicurezza degli operatori sui luoghi di lavoro e del quantitativo dei seguenti materiali da depositare:
 - frasche, alghe, materiali vegetali e legnosi in genere, compresa eventuale presenza di rifiuti urbani o assimilabili (CER 190901);
 - terre e fanghi di escavazione contenenti sostanze pericolose (codice CER 170505* e caratteristiche di pericolo H6-H9) provenienti dalla pulizia e spurgo degli alvei dei canali;
 - terre e fanghi di escavazione contenenti sostanze non pericolose (codice CER 170506 e caratteristiche di pericolo H6-H9, diversi da quelli di cui alla voce codice CER 170505*) provenienti dalla pulizia e spurgo degli alvei dei canali;
 - Imballaggi in materiali misti (CER 15 01 06);
 - Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche (CER 17 01 07);
 - Plastica (CER 17 02 03);



- Ferro e acciaio (CER 17 04 05);
 - Rifiuti ingombranti (CER 20 03 07);
 - Altri materiali rinvenuti nel corso della pulizia dei canali.
- E. Bonifica, raccolta e trasporto presso discarica autorizzata, reperita a cura dell'impresa aggiudicataria, di eternit e/o materiali contenenti amianto, comprensivo della redazione del "Piano di lavoro", da consegnare prima dell'effettivo inizio dei lavori agli Enti competenti per territorio, così come previsto dalla normativa vigente;
- F. Prelievo di campioni del materiale di risulta proveniente dalla pulizia per l'esecuzione delle analisi per la caratterizzazione e la classificazione del materiale stesso al fine dello smaltimento dei fanghi e delle terre asportate secondo la normativa vigente. Tali analisi, sia per il numero dei prelievi che per il luogo del prelievo stesso, dovranno avvenire secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dai regolamenti di enti preposti, e dovranno essere eseguiti da laboratori certificati ed autorizzati;
- G. Recupero, carico, trasporto e conferimento presso discarica autorizzata di sottoprodotti di origine animale (SOA), di categoria I, secondo il Regolamento (CE) 1069/2009 e s.m.i..

Tutti i lavori e servizi sopra indicati non sono predeterminati nel numero ma saranno individuati in base alle necessità dalla Stazione appaltante nel corso dello svolgimento dell'appalto.

I lavori di manutenzione previsti nell'accordo quadro interessano tutti i canali del SIMR trasferiti in gestione all'ENAS con L.R. n. 19 del 06.12.2006 ed individuate con i Decreti del Presidente della Regione n. 19059/135 del 27.12.2007 e n. 35 del 26.03.2012, così come elencate nell'elaborato "Elenco sintetico delle opere del SIMR" allegato al presente progetto.

I lavori si svolgeranno in tutto il territorio della Sardegna ed in particolare nei canali del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale di competenza dell'ENAS di cui a seguire un riepilogo sinottico:

- Opere ricadenti nel Sistema 1 – Sulcis
 - 1A - Schema idraulico Mannu di Narcao
 - 1B - Schema idraulico Rio Palmas – Flumentepido
- Opere ricadenti nel Sistema 2 – Tirso
 - 2A - Schema idraulico Taloro
 - 2B - Schema idraulico Torrei
 - 2C - Schema idraulico Tirso – Mogoro – Fluminimannu di Pabillonis
- Opere ricadenti nel Sistema 3 – Nord – Occidentale
 - 3A – Schema idraulico Mannu di Pattada – Alto Tirso
 - 3B - Schema idraulico Coghinis-Mannu di Porto Torres



- 3C - Schema idraulico Alto e Medio Temo – Cuga – Bidighinzu - Mannu di O
- 3D – Schema idraulico Mannu di Sindia
- Opere ricadenti nel Sistema 4 – Liscia
 - 4A - Schema idraulico Liscia – Padrongiano
 - 4B – Schema idraulico Pagghiolu
- Opere ricadenti nel Sistema 5 – Posada – Cedrino
 - 5A - Schema idraulico Posada
 - 5B - Schema idraulico Cedrino
- Opere ricadenti nel Sistema 6 – Sud Orientale
 - 6A - Schema idraulico Alto Flumendosa-Sa Teula
- Opere ricadenti nel Sistema 7 – Flumendosa – Campidano – Cixerri
 - 7A - Schema idraulico Medio e Basso Flumendosa – Fluminimannu
 - 7B - Schema idraulico Campidano: Fluminimannu – Mannu di Monastir
 - 7C - Schema idraulico Leni

Il Committente si riserva la facoltà di assegnare l'esecuzione di lavori in tutto il territorio della Sardegna e per tutti i canali del SIMR.

Per un maggior dettaglio sulla ubicazione geografica delle opere, si rimanda agli elaborati dell'“Elenco dei canali del SIMR” (All. F) e della “Corografia delle opere del SIMR” (All. E).

1. PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (PSC), sostanzialmente rappresentano l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione preliminare.

In occasione di ogni singolo contratto applicativo ai sensi dell'art. 90, c.3 del D.lgs. 81/2008, verrà valutato la necessità di designare il Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP), soggetto incaricato della redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), di cui all'art. 100 del D.lgs. 81/2008 e il Fascicolo adeguato alle caratteristiche dell'opera; i documenti verranno compilati rispettivamente con i contenuti degli allegati XV e XVI, del D.lgs. 81/2008, e discenderanno, dalle prime indicazioni per la sicurezza contenute nel presente progetto di Accordo Quadro.

Essendo questa una fase preliminare e non potendosi conoscere a priori gli interventi da eseguire né la loro collocazione fisica il diagramma di Gantt e il cronoprogramma delle singole fasi lavorative verranno redatti preventivamente all'atto della effettiva materializzazione degli interventi.



I PSC, i costi e gli oneri della sicurezza, così come di seguito definiti, potranno essere valutati analiticamente solo in occasione della compilazione dei singoli contratti applicativi: pertanto l'ammontare dei costi e degli oneri della sicurezza indicato in questa fase progettuale rappresenta una stima generale che non costituisce elemento di pretesa da parte dell'appaltatore.

Per la stima generale dei costi della sicurezza sono stati presi in considerazione i costi e gli oneri della sicurezza definiti secondo due distinte voci:

- **costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze**, che derivano dalla stima effettuata nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) ai sensi dell'art. 100 del D.lgs. 81/08 e secondo le indicazioni dell'allegato XV specifico, in particolare al punto 4;
- **oneri della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa** (rischi specifici propri dell'appaltatore), strumentali all'esecuzione in sicurezza delle singole lavorazioni e non riconducibili ai costi stimati previsti al punto 4 dell'allegato XV del D.lgs. 81/08. In linea generale rientrano tra gli **oneri della sicurezza** dell'impresa tutti quelli previsti negli articoli 96 e 97 e nell'allegato XIII del D.lgs. 81/08, ossia relativi al Piano Operativo di Sicurezza dell'Impresa (POS). Gli oneri di cui sopra rappresentano una quota-parte delle spese generali ai sensi dell'art. 41, c. 14 e come indicato nell'art. 31, c. 4 dell'allegato I.7 del D.lgs. 36/2023.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Le principali prestazioni, in sintesi, consistono in:

- Approntamento dei cantieri mobili sui luoghi interessati dall'intervento, comprese le opere provvisorie e di messa in sicurezza conformi alle norme e alle prescrizioni riportate nei documenti di sicurezza, comprese posa in opera e successiva rimozione di barriere, recinzioni, ecc., accensione e conservazione di lanterne per l'eventuale segnalazione notturna dei lavori, apposizione e conservazione di segnali di protezione e pericolo, con l'adozione di tutte le disposizioni imposte dalla Legge, dai vari Regolamenti nonché al Codice della Strada, alle prescrizioni degli enti proprietari della strada, ecc., atte a salvaguardare la pubblica incolumità e la regolarità del transito nei luoghi interessati dai lavori;
- Operazioni di sfalcio delle infestanti sulle sponde e nell'alveo dei canali;
- Operazioni di taglio delle piante e degli arbusti presenti in alveo ed asportazione delle ceppaie che limitino il regolare deflusso delle acque e che si protendono sugli alvei dei canali;
- Pulizia del fondo e delle pareti dei canali, da effettuare ordinariamente nel periodo non irriguo, consistente nell'asportazione di tutto il materiale depositatosi nell'alveo dei canali, quali ad esempio i sedimenti limosi, di terre e fanghi contenenti sostanze pericolose (codice CER 170505* e caratteristiche di pericolo H6-H9) e non pericolose (codice CER 170506), e di vegetazione, arbusti, rovi, canne presenti in alveo e accumulo nei punti autorizzati, per dare la superficie di rivestimento perfettamente pulita, anche per tratte dei canali di limitate dimensioni di qualunque altezza e profondità, compreso ogni onere ed in particolare i seguenti: pulizia finale con getto d'acqua a pressione;



- Differenziazione delle diverse tipologie di rifiuto proveniente dalla pulizia dei canali, movimentazione nell'ambito del cantiere, carico su mezzo idoneo e trasporto a impianto autorizzato del materiale di risulta e dei rifiuti provenienti dalle attività di pulizia dei canali;
- Prelievo di campioni del materiale di risulta proveniente dalla pulizia per l'esecuzione delle analisi per la caratterizzazione e la classificazione del materiale stesso al fine dello smaltimento dei fanghi e delle terre asportate secondo la normativa vigente. Tali analisi, sia per il numero dei prelievi che per il luogo del prelievo stesso, dovranno avvenire secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dai regolamenti di enti preposti, e dovranno essere eseguiti da laboratori certificati ed autorizzati;
- Trasporto e smaltimento/recupero presso impianto autorizzato, di proprietà della ditta aggiudicataria dell'appalto misto o reperita a cura dello stesso, con disponibilità di aree adibite allo stoccaggio o messa in riserva aventi superfici tali da contenere un quantitativo di materiale di risulta, proveniente dalla pulizia dei canali adeguata, nel rispetto della sicurezza degli operatori sui luoghi di lavoro e del quantitativo dei seguenti materiali:
 - frasche, alghe, materiali vegetali e legnosi in genere, compresa eventuale presenza di rifiuti urbani (CER 190901);
 - terre e fanghi di escavazione contenenti sostanze pericolose (codice CER 170505* e caratteristiche di pericolo H6-H9) provenienti dalla pulizia e spurgo degli alvei dei canali;
 - terre e fanghi di escavazione contenenti sostanze non pericolose (codice CER 170506, diversi da quelli di cui alla voce codice CER 170505*) provenienti dalla pulizia e spurgo degli alvei dei canali;
 - Imballaggi in materiali misti (CER 15 01 06);
 - Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche (CER 17 01 07);
 - Plastica (CER 17 02 03);
 - Ferro e acciaio (CER 17 04 05);
 - Rifiuti ingombranti (CER 20 03 07);
 - Altri materiali rinvenuti nel corso della pulizia dei canali.
- Bonifica, raccolta e trasporto presso discarica autorizzata, reperita a cura dell'impresa aggiudicataria, di eternit e/o materiali contenenti amianto, comprensivo della redazione del "Piano di lavoro", da consegnare prima dell'effettivo inizio dei lavori agli Enti competenti per territorio, così come previsto dalla normativa vigente;
- Recupero, carico, trasporto e conferimento presso discarica autorizzata di sottoprodotti di origine animale (SOA), di categoria I, secondo il Regolamento (CE) 1069/2009 e s.m.i..
- Pulizia delle aree interessate dai lavori e dismissione del cantiere, previa verifica del rispetto delle condizioni di sicurezza dei luoghi;



3. METODO DI REDAZIONE, ARGOMENTI DA APPROFONDIRE E SCHEMA TIPO DI PSC

Nello schema tipo di composizione che sarà adottato si intende redigere un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) distinguendolo in due parti distinte seguenti:

- PARTE PRIMA – Predisposizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC;
- PARTE SECONDA – Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro.

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto e che si deve realizzare.

Queste prescrizioni di carattere generale dovranno essere considerate come un Capitolato speciale della sicurezza proprio di quel cantiere, e dovranno adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze dello stesso durante l'esecuzione.

Con esse si definiscono in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l'Impresa si muova con la sua autonoma operatività e devono rappresentare anche un valido tentativo per evitare l'insorgere del "contenzioso" tra le parti.

Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:

- riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare, e quindi non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro;
- tenere conto che la vita di ogni cantiere temporaneo o mobile ha una storia a sé e non è sempre possibile ricondurre la sicurezza a procedure fisse che ne programmino in maniera troppo minuziosa la vita;
- evitare il più possibile prescrizioni che impongano procedure troppo burocratiche, rigide, minuziose e macchinose e non contestualizzate;
- effettuare formazione ed informazione continua del personale che rappresenta uno dei cardini della sicurezza sul luogo di lavoro.

Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il piano dettagliato della sicurezza per fasi di lavoro che nasce da un programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall'Impresa.

Al cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle Procedure operative per le fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese (o Ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC.



PARTE PRIMA

Predisposizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC.

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

- Premessa del Coordinatore per la sicurezza
- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche da parte dell'Impresa esecutrice al Piano di sicurezza redatto dal Coordinatore per la progettazione
- Obbligo alle Imprese di redigere il Piano operativo di sicurezza complementare e di dettaglio
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente)
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice dei lavori)
- Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice dei lavori)
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi
- Verifiche richieste dal Committente
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa)
- Descrizione dell'Opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali
- Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazione in fase di progettazione della sicurezza
- Rischi derivanti dalle attrezzature
- Modalità di attuazione della valutazione del rumore
- Organizzazione logistica del Cantiere
- Pronto Soccorso
- Sorveglianza Sanitaria e Visite mediche
- Formazione del Personale
- Protezione collettiva e dispositivi di protezione personale (DPI)
- Segnaletica di sicurezza
- Norme Antincendio ed Evacuazione
- Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi
- Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere
- Stima dei costi della sicurezza



- Elenco della legislazione di riferimento
- Bibliografia di riferimento.

PARTE SECONDA

Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro

La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

- Cronoprogramma generale di esecuzione dei lavori
- Cronoprogramma di esecuzione lavori di ogni singola opera
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel programma con elaborati grafici illustrativi
- Procedure comuni a tutte le opere provvisoriale
- Procedure comuni a tutte le opere di demolizione
- Distinzione delle lavorazioni per aree
- Schede di sicurezza collegate alle singole fasi lavorative programmate, con riferimenti a:
 1. Lavoratori previsti, interferenze, possibili rischi, misure di sicurezza, cautele e note, eccetera
 2. Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare)
 3. Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS)
 4. Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso.

4. PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni a cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, si intende redigere / aggiornare il Fascicolo dell'Opera che dovrà essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera.

Esso dovrà contenere:

- un programma degli interventi d'ispezione;
- un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi;
- una struttura che possa garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;
- le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;
- le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione - comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura - dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, etc.)



- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione - comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni;
- i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono - adottare durante l'esecuzione dei lavori;
- raccomandazioni di carattere generale.

PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

Il Committente o il Responsabile dei lavori prima dell'affidamento dei lavori:

- designa il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 4);
- verifica l'Idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori Autonomi (D.Lgs. 81/2008, art. 90, comma 9, lettera a);
- richiede alle Imprese esecutrici una dichiarazione sull'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, INAIL e Casse Edili e da una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 9, lettera b);
- trasmette alla A.S.L. ed alla Direzione Provinciale del Lavoro la Notifica Preliminare elaborata conformemente all'Allegato XII (D.Lgs 81/2008, art. 99, comma 1).

L'impresa appaltatrice deve provvedere a consegnare:

- Piano Operativo di Sicurezza – POS di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h) del Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 – obbligo stabilito dall'art. 29, comma 4, del D.Lgs. 81/08 (valutazione dei rischi) – sanzione a carico del DDL: arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 3.071,27 a 7.862,44 euro, per la violazione dell'articolo 96, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 81/2008, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 81/2008;
- PIMUS con allegato il progetto o lo schema esecutivo di montaggio dei ponteggi utilizzati (obbligo stabilito dall'art. 134, comma 1, del D.Lgs. 81/08) – sanzione a carico del DDL e dei dirigenti: arresto fino da 2 a 4 mesi o ammenda da 1.228,50 a 5.896,84 euro, per la violazione dell'art. 136, comma 1 del D.Lgs. 81/2008;
- Autorizzazione ministeriale all'impiego del ponteggio metallico utilizzato (obbligo stabilito dall'art. 134, comma 1, del D.Lgs. 81/08);
- Libretti di matricola degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg, completi dei verbali di verifica periodica (art. 71 del D.Lgs. 81/08)
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, di quello di terra e di quello contro le scariche atmosferiche (DM 37/08 e DPR 462/01);
- Verbale di verifica periodica (biennale) dell'impianto elettrico di terra e di quello contro le scariche atmosferiche (DPR 462/01);
- Verbali di verifica periodica e/o straordinaria dei ponteggi metallici;
- Verbali di verifica periodica di tutte le macchine e attrezzature soggette a tale obbligo;
- Copia di eventuali deleghe in materia di sicurezza;
- Copia del certificato di conformità delle macchine e relativi libretti di uso e manutenzione;



- Copia delle lettere di consegna dei tesserini di riconoscimento;
- Copia della nota di consegna dei DPI agli operai con obbligo di utilizzo;
- DURC;
- Copia di eventuali subappalti;
- Copia consultazione RLS o RLST in merito al PSC e al POS;
- Documentazione comprovante l'avvenuta trasmissione del POS al CSE o alla impresa affidataria.

Se non sono allegati al POS:

- Nota designazione RSPP con accettazione;
- Nota designazione ASPP con accettazione;
- Nota nomina MC con accettazione;
- Designazione lavoratori addetti alla gestione delle emergenze;
- Documentazione inerente la formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- Attestazione idoneità alla mansione specifica di tutti gli operai;
- Documentazione attestante l'avvenuta formazione, in collaborazione con gli organismi bilaterali, di tutti gli operai, preposti e dirigenti;
- Documentazione comprovante l'avvenuta formazione sull'utilizzo dei DPI di 3a categoria (es. cinture di sicurezza) e otoprotettori;
- Documentazione comprovante l'avvenuta formazione degli addetti a macchine complesse (gruisti, carrellisti, ecc.);
- Documentazione attestante l'avvenuta informazione degli operai;
- Documentazione comprovante l'avvenuta formazione del/dei RLS;
- Schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi.

FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs 81/2008, art. 92):

- verifica l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, del "Piano di sicurezza e di Coordinamento" (PSC) (comma 1, lettera a);
- verifica l'idoneità del POS redatto dalle Imprese (comma 1, lettera b);
- organizza il coordinamento delle attività tra le imprese ed i lavoratori autonomi (comma 1, lettera c);
- verifica l'attuazione di quanto previsto in relazione agli accordi tra le parti sociali e coordina i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (comma 1, lettera d);



- segnala alle imprese ed al committente le inosservanze alle leggi sulla sicurezza, al PSC ed al POS (comma 1, lettera e);

- sospende le fasi lavorative che ritiene siano interessate da pericolo grave ed imminente (comma 1, lettera f).

L'impresa appaltatrice nei confronti delle imprese subappaltatrici (D.Lgs 81/2008, art. 97):

- verifica l'adempimento Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici anche mediante l'iscrizione alla CCIAA; verifica il rispetto degli obblighi INPS – INAIL; trasmette il suo Piano Operativo della Sicurezza (POS) alle Ditte subappaltatrici;

- verifica che esse abbiano redatto il loro Piano Operativo della Sicurezza (POS) e ne consegna una copia anche al Coordinatore per la sicurezza; coordina gli interventi di protezione e prevenzione.

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria (D.Lgs 81/2008, art. 97): oltre a quanto previsto per le imprese esecutrici, deve avere disponibile:

- Documentazione attestante l'avvenuta valutazione dei POS delle imprese esecutrici.

- Documentazione attestante l'avvenuta trasmissione al CSE dei POS delle imprese esecutrici.

- Documentazione attestante eventuali provvedimenti in materia di sicurezza adottati nei confronti delle imprese esecutrici.

- Documentazione comprovante l'avvenuta trasmissione del PSC alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi.

- Verifica dei requisiti tecnico-professionali delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi.

- Trasmissione della verifica di cui al punto precedente al committente o al responsabile dei lavori.

5. DURATA DELL'APPALTO

La durata dell'accordo quadro è prevista fino al conseguimento dell'importo contrattuale, **ma in ogni caso non potrà superare 48 mesi** a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di consegnare i lavori in via d'urgenza, sotto riserva di legge, ai sensi dell'art. 17, c. 8 del D.lgs. n. 36/2023.

Durante tale periodo potranno essere stipulati appositi contratti applicativi e dovrà essere assicurato il pronto intervento; attraverso gli ordinativi del D.L. verranno programmati e realizzati gli interventi riconducibili alla manutenzione descritti all'art. 2 della presente relazione.

6. AMMONTARE DELL'APPALTO E QUADRO ECONOMICO

Ai fini di cui all'art. 14, commi 4 e 16 del D.Lgs. 36/2023, l'importo a base di gara dell'Accordo Quadro, è pari a 1.000.000,00 + IVA, suddivisi in:

- Lavori OG8: € 975.000 + IVA, di cui € 806.957,35 € per lavori e € 168.042,77 + IVA per manodopera, non soggetti a ribasso;
- Costi della sicurezza: € 25.000 non soggetti a ribasso di gara.



Per la qualificazione dell'operatore economico si fa riferimento all'importo comprensivo del rinnovo e del quinto d'obbligo: € 2.400.000 + IVA (Tabella 1), suddivisi in:

- Lavori OG8: € 2.340.000 + IVA, di cui € 1.936.697,64 per lavori e € 437.095 + IVA per manodopera, non soggetti a ribasso;
- Costi della sicurezza: € 60.000+ IVA non soggetti a ribasso di gara.

Per le sole ipotesi previste dall'art. 120, comma 9 del D.lgs. 36/2023, la Stazione Appaltante durante l'esecuzione dell'appalto può ordinare una variazione dei lavori fino alla concorrenza di un quinto dell'importo dell'appalto, e l'appaltatore è tenuto ad eseguire i variati lavori agli stessi patti, prezzi condizioni del contratto originario, e non ha diritto ad alcuna indennità ad eccezione del corrispettivo relativo ai nuovi lavori.

Nelle tabelle che seguono sono indicate le principali lavorazioni, I.V.A. esclusa, ed i relativi importi di cui si compone l'intervento oggetto dell'appalto.

Poiché gli interventi oggetto di appalto non sono predeterminabili nella loro esatta natura ed ubicazione, detti importi parziali sono da ritenersi indicativi e validi ai soli fini della stima dell'importo dei lavori oggetto dell'appalto. L'elaborazione è stata effettuata sulla base delle suddette esigenze di pulizia dei canali applicando i prezzi contenuti nell'elenco prezzi posto a base di gara; l'importo totale degli affidamenti potrà subire delle variazioni (in diminuzione) sulla base del reale fabbisogno, senza che ciò comporti alcun tipo di responsabilità, neanche precontrattuale, a carico dell'Amministrazione e senza che l'aggiudicatario possa vantare titolo alcuno a risarcimenti e/o indennizzi di sorta.



TABELLA 1

Descrizione	Importo
Lavori sistemazione canali OG8	806.957,35 € + IVA
Manodopera	168.042,77 € + IVA
Costi della sicurezza	25.000,00 €+ IVA
Totale	1.000.000 € + IVA
Quinto	200.000 € + IVA
Totale rinnovo	1.000.000 € + IVA
Quinto rinnovo	200.000 € + IVA
Totale importo valore stimato	2.400.000 € + IVA

Il Contratto è stipulato interamente a “misura” ai sensi dell’art. 5 dell’allegato I.7 del D.lgs. n. 36/2023, per cui i prezzi unitari di cui all’Elenco Prezzi allegato al Capitolato Speciale (con applicazione del ribasso di gara) costituiscono i prezzi unitari contrattuali.

Il ribasso d’asta sarà applicato alle prestazioni a misura, ai noli; esso non sarà applicato alla manodopera e al compenso a corpo per i costi della sicurezza, salvo quanto previsto dall’art. 41, c. 14 del D.lgs. 36/2023.

La realizzazione delle opere sarà affidata a seguito della stipula di appositi contratti applicativi. Trattandosi prevalentemente di interventi manutentivi e gestionali non sempre predeterminabili e di difficile programmazione, le attività da effettuarsi previste nei singoli contratti applicativi, saranno affidate all’atto pratico di volta in volta, secondo le esigenze dell’Amministrazione, con appositi Ordini di Lavoro (OdL), non prevedendo un importo minimo garantito di prestazioni.

L’importo complessivo dell’Accordo Quadro è da considerarsi quale importo massimo di spesa, fermi restando i limiti di cui al comma 9 dell’art. 120 del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. (il c.d. quinto d’obbligo) e le condizioni previste dal Capitolato Speciale e dal Capitolato Prestazionale.

Gli importi dei singoli contratti applicativi potranno variare, in aumento o in diminuzione, in base agli OdL emessi e alle quantità dei lavori effettivamente regolarmente eseguite e accettate.



QUADRO ECONOMICO			
Lavorazioni principali e relativi importi presunti di cui si compongono gli interventi (IVA esclusa)			
DESCRIZIONE LAVORI	DESCRIZIONE CATEGORIE (allegato II.12 D.Lgs. 36/2023)	IMPORTO	INCIDENZA %
Interventi di ripristino della funzionalità idraulica dei canali del SIMR di competenza dell'ENAS	Lavori OG8 (inclusa manodopera) - Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	€ 975.000,00	97,5
Costi della sicurezza	Cartelli segnaletici, delimitazioni, apprestamenti, cassette di pronto soccorso, riunioni di coordinamento	€ 25.000	2,50
Totale		€ 1.000.000	100

La presente copia e' conforme all'originale depositato presso gli archivi dell'Azienda

00-EA-1F-64-F2-EA-D2-62-4C-DC-99-09-A8-CE-B8-D8-BB-3B-48-E1

PAdES 1 di 1 del 15/05/2024 14:11:01

Soggetto: massimiliano deledda

S.N. Certificato: 8E08F47E

Validità certificato dal 03/08/2022 07:21:33 al 03/08/2025 07:21:33

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A.
